

Home Video

**Terra madre**

Agricoltura e poesia

**Terra madre**

Regia di Ermanno Olmi

Documentario

Italia, 2009

Distribuzione: Bim

Il mercato homevideo regala una seconda vita a doc d'autore che in sala sono passati come meteore. È il caso della collaborazione fra Ermanno Olmi e Slow Food, un piccolo film poetico su ciò che mangiamo e ciò che siamo. Fra gli extra anche i materiali girati in India da Maurizio Zaccaro.

Bokassa

Nel cuore di tenebra

**Bokassa. Echi**

da un regno oscuro

Regia di Werner Herzog

Con Michael Goldsmith

Francia-Germania, 1990

Distribuzione: Ripley

Difficile immaginare un personaggio più «herzogiano» di Jean-Bédel Bokassa (1921-1996), dittatore della Repubblica Centrafricana fino al 1979. Herzog ne segue le tracce con l'aiuto del giornalista Goldsmith. Più che un documentario, un viaggio nel «cuore di tenebra» dell'Africa post-coloniale.

Rumore bianco

Profondo Nordest

**Rumore bianco**

Regia di Alberto Fasulo

Documentario

Italia, 2008

Distribuzione: Tucker Film

Faber Film

Per certi versi anche questo è un film herzogiano: Alberto Fasulo rintraccia in Italia un luogo ancora per certi versi «oscuro», il corso del Tagliamento dove Salvatore ha ambientato *Come Dio comanda*. Sembra il Far West, invece è il Friuli. L'acqua che scorre è il «rumore bianco».

**Le occasioni di Rosa**

Regia di Salvatore Piscicelli

Con Marina Suma, Angelo

Cannavacciuolo

Italia, 1981

Distribuzione: Ripley

DARIO ZONTA

Rivedere oggi *Le occasioni di Rosa*, opera seconda dell'allora 33enne Salvatore Piscicelli, è quanto mai rivelatore per quel tanto di anticipazione che questo film indipendente di aria napoletana ha avuto su tutta la successiva stagione partenopea degli anni Novanta e, diremmo anche, per quel modo pionieristico di fare e di intendere il cinema, calato sì dentro le brume del suo presente, ma con un distacco «autorale» capace di far dire a quel presente cose nuove e inusitate.

SCENA E FOTOGRAFIA

Le occasioni di Rosa (per la prima volta oggi in un'edizione homevideo, grazie alla dedizione della Ripley's) fu presentato in Concorso al Festival di Venezia nel 1981, a pochi anni da *Immacolata e Concetta*, esordio di Piscicelli, anch'esso molto forte e convincente, che vinse nel '79 il Pardo d'Argento al Festival di Locarno. Piscicelli, critico di formazione e con un'esperienza nell'organizzazione della Mostra di Pesaro, arrivò con questa coppia di film a scardinare in parte alcuni impianti consolidati della produzione italiana, proponendo non solo tematiche forti ma anche modelli realizzativi diversi. *Le occasioni di Rosa*, ad esempio, come ricorda lo stesso regista negli extra del dvd

(curati da Giancarlo Mancini), è stato il primo film italiano ad avere una presa diretta totale, e non solo sui dialoghi, e a usare per gli interni solo luci al neon, al fine di ricreare una dimensione fotografica sofferta e allucinante, per certi versi. Non solo, ma gli aspetti pionieristici della lavorazione si estendono, oltre che alla scena e alle ambientazioni (tutta nella nuova periferia napoletana), anche a un particolare tipo di bagno fotografico in fase di stampa, realizzato seguendo una formula che la Technicolor del tempo stava sperimentando sul *Apocalypse Now*.

Tutte queste notazioni tecniche, che di solito rimangono esterne al discorso estetico e critico, vengono qui a rivelare dall'interno una intenzione registica e un impianto formale che ancora lasciano il segno in questa pellicola, di poco invecchiata.

Dieci anni prima della nuova scena napoletana (Capuano esordiva nel '91 con *Vito e gli altri*, Martone nel '92 con *Morte di un matematico napoletano*, Corsicato nel '93 con *Libera*), Piscicelli irrompe dunque nel cinema italiano con il ritratto di questa giovane donna, Rosa, operaia alla periferia di Napoli, che lascia la fabbrica mantenendosi attraverso la prostituzione. Il suo gesto, apparentemente ribelle, è in verità un impegno di determinazione autolesionistica, che condivide con un fidanzato ammanicato e sessualmente incerto, visto che ha anche una relazione omosessuale. Un triangolo che ricorda (e non solo per l'aspetto narrativo, ma soprattutto per quello contestuale e d'ambientazione), *L'imbalsamatore* di Matteo Garrone, un film quest'ultimo che credo debba qualcosa, seppur nell'assoluta differenza, a questa effrazione di Piscicelli. ●

ROSA OPERAIA DI PERIFERIA

L'opera seconda di Salvatore Piscicelli fu il primo film italiano ad usare per gli interni solo luci al neon

Visionidigitali

Flavio Della Rocca

Il 3D arriverà nelle case. Abbiate però molta pazienza

Nessuno se li aspettava con tanta tempestività. Eppure, eccole: le tv 3D fanno il loro prepotente ingresso anche nel nostro mercato, grazie alla discesa in campo dei principali marchi mondiali, da Samsung a Panasonic, da LG fino a Sony. Spinta dai successi di *Avatar* e *Alice in Wonderland*, oramai la tecnologia a tre dimensioni si appresta a diventare una realtà nei nostri salotti, pur se ancora non c'è una definizione unitaria di standard comuni. Per fruire di questo spettacolo casalingo occorrono, come al cinema, un paio di occhiali polarizzati attivi, che riducono parzialmente il comfort rispetto alla visione tradizionale. Per questo i tecnici sono già al lavoro per lo sviluppo di apparecchi cosiddetti autostereoscopici: capaci, in poche parole, di ricreare l'effetto tridimensionale ad occhi nudi. La tecnologia 3D resta, in ogni caso, legata a doppio filo all'Alta Definizione e se questo, da un lato, è segnale di elevata qualità del prodotto, dall'altro la lentezza con la quale stanno entrando in palinsesto i programmi televisivi HD nel nostro Paese, e la mancanza ancora totale di un catalogo in Blu-ray e videogame che vada oltre il 3D analogo, lasciano non pochi dubbi sui tempi di diffusione di questo tipo di tv a livello di mercato di massa. ●